

La luna

di Yusef Komunyakaa

La luna penetra negli
alberi della notte come una sega circolare
incandescente. Nella garitta
mi appoggio ai sacchi di sabbia,
mirando a qualsiasi cosa.
Centinaia di stelle blu acciaio
intagliano un sentiero, sventagliando
argento per un secondo. Se c'è qualcuno
laggiù, non date a me la colpa.
Conto e riconto le ombre
a dieci metri di fronte, per accertarmi
che ci siano sempre.
Non oso battere le palpebre.
Il retro dipinto di bianco
delle mine Claymore
come quarti di luna.
Dicono che Victor Charlie
dipingerà gli altri lati & girerà
l'esplosione contro di te.

Se sento un rumore
premerò il bottone
& mi farò volare via?
La luna sfiora la cima degli alberi.
Conto di nuovo le Claymore
Pensando ai pallettoni
impastati nel C-4 plastico
del cervello, contando
pecore prima di rendermene conto.
(Traduzione di Antonella Francini)

1 febbraio 2010